

La Compagnia 42 della Protezione civile non lesina sforzi Un lavoro pagante a tutto campo

I militi dell'organizzazione Lugano Campagna sono stati impiegati in diversi compiti di pubblica utilità.

La Compagnia 42 ha ripristinato un sentiero a Gravesano con la ricostruzione di una scalinata in legno in località Reno. L'opera è stata più impegnativa del previsto: il terreno morbido ha obbligato a militi a disporre sul posto un ancoraggio. L'iniziativa è stata apprezzata dal capitano Massimo Muschiatti, il quale si è complimentato con i militi e i loro superiori per la capacità di trovare una soluzione alternativa in corso d'opera. A Medeglia, militi della stessa compagnia hanno provveduto alla posa di tre passerelle. Anche qui con un ostacolo imprevisto costituito questa volta dalla durezza del terreno.

La Protezione civile si è inoltre occupata del ripristino di un sentiero a Cureglia, dotandolo di canaline drenanti, e ne ha messo in sicurezza un altro a Bidogno. La Sezione protezione beni culturali ha invece aggiornato la documentazione concernente le chiese di Tesserete e Agno, fornendo indicazioni precise agli enti di soccorso (in particolare ai pompieri) sulla collocazione e la via per raggiungere i beni di maggior valore da mettere in salvo. Durante il corso di ripetizione - che per due settimane ha mobilitato 130 militi - sono stati pure svolti controlli e manutenzione dei rifugi e di altre attrezzature della Protezione civile. Con



l'arrivo dell'estate la precedenza sarà accordata alla lotta contro la zanzara tigre. Il Cantone ha demandato alla PCi il compito di applicare i trattamenti nei Comuni del proprio comprensorio che ne fanno richiesta.

Il comandante della PCi Lugano Campagna Claudio Hess si è congratulato con i militi per i risultati ottenuti. Altrettanto ha fatto il comandante della Compagnia 42 Massimo



Muschiatti. Quello appena concluso è stato l'ultimo corso del sostituto comandante Daniele Marcheggiani, che si è congedato dopo 23 anni di servizio: *«Ringrazio tutti per questi anni che mi hanno dato la possibilità di crescere come milite e come persona».*

Nella foto: il sostituto comandante Daniele Marcheggiani (classe 1967).